



ALLEGATO A alla Dgr n. 2584 del 23 dicembre 2014

pag. 1/4

(Legge regionale n.1/2009 articolo 16)

“Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell’uva”

Progetto: **“Criticità e sostenibilità ambientale: Approfondimento sulle metodiche di gestione del vigneto e sulle attività di produzione e valutazione di varietà resistenti a partire da vitigni autoctoni veneti”.**

Premesse: Le attività di seguito riportate sono entrambe orientate all’ottenimento di prodotti più salubri in un contesto di viticoltura sostenibile. L’urgenza di nuove proposte produttive deriva non solo dal mercato, ma anche da una condizione di cambiamento climatico che impone strategie produttive innovative a fronte di perturbazioni climatiche sempre più frequenti.

Azione 1: “Approfondimento metodiche gestione del vigneto al fine di affrontare i mutevoli cambiamenti climatici nell’intento di migliorare gli standard qualitativi”

Coordinatore: Veneto Agricoltura

Collaborazione: CRA – VIT Conegliano

Durata: mesi 20

Area di intervento: DOC Venezia e Valpolicella

1. Descrizione del progetto

Nell’annata 2014 tutto il Veneto è stato interessato da copiose precipitazioni, talvolta di intensità inusuali per il nostro clima che hanno arrecato, tra l’altro, gravi danni alle strutture ed alle infrastrutture.

In numerosi areali interessati dalla coltivazione della vite la piovosità ha superato nettamente i valori medi (in alcuni casi si è giunti a raddoppiarli), determinando un numero di giorni con cielo coperto, piogge ricorrenti e ore di bagnatura fogliare assolutamente anormali che hanno comportato interventi ripetuti sulla parete vegetativa, interventi di difesa sanitaria e in alcuni casi comunque perdite di prodotto.

Tali anomalie purtroppo in questi ultimi anni si verificano sempre più frequentemente, infatti si riscontrano di stagioni calde e siccitose seguite da annate piovose nelle fasi fenologiche più sensibili.

La gestione della parete vegetativa appare come una delle strategie atte a garantire una maggior sanità dell’uva e nel complesso una minor sensibilità agli andamenti stagionali piovosi. Nello specifico la defogliazione precoce (prefioritura), ha il doppio vantaggio di rendere il grappolo più spargolo e di creare un microclima più asciutto nel suo intorno. A questo si aggiunge l’adattamento dell’acino alle alte temperature estive e quindi la resistenza alle scottature.

Si ritiene che questa tecnica possa essere abbinata ad una maturazione prolungata in pianta (vendemmia tardiva) dopo aver effettuato il taglio del capo a frutto. Ricerche effettuate sembrano confermare un aumento del grado zuccherino, una maturità fenolica ottimale, un arricchimento aromatico ed un miglior equilibrio

dei contenuti in acidi organici. Va inoltre verificata la reale resistenza ai marciumi dei grappoli una volta "isolati" dal resto della pianta.

Poche ricerche invece sono state effettuate per verificare, sulle varietà autoctone venete l'applicabilità di queste due tecniche combinate.

La tecnica di sfogliatura, potenzialmente in grado di indurre grappoli più spargoli e quindi meno compatti, potrà avere ripercussioni positive anche sulla suscettibilità delle varietà ai marciumi alla vendemmia.

Il seguente progetto si pone l'obiettivo di indagare l'influenza della tecnica della defogliazione in pre-fioritura, sulle caratteristiche di compattezza dei grappoli ed il loro influsso sulle caratteristiche delle uve prodotte, raccolte in sovra maturazione/appassimento in pianta e dei vini da esse ottenuti. Nel caso della Corvina si confronterà anche il tradizionale appassimento in fruttai.

2. Piano sperimentale

Si intende operare sui vitigni Raboso Piave, Corvina veronese, Verduzzo trevigiano e Tocai. L'intervento di sfogliatura sarà eseguito circa 8/10 giorni prima della fioritura, asportando circa un terzo delle foglie presenti. Il taglio del tralcio sarà eseguito in due diversi momenti tenendo conto del contenuto acido e dello spessore della buccia. L'area di prova sarà il comprensorio DOC Venezia e Valpolicella. Si opererà su sistemi di allevamento a Guyot e a Pergola.

Le tesi avranno tutte un testimone di confronto non trattato, mentre per il vitigno Corvina si aggiungerà una ulteriore tesi che prevederà l'appassimento tradizionale in fruttai.

Le osservazioni saranno portate sia sui composti chimici dell'acino (acidi, zuccheri, polifenoli, antociani, precursori aromatici), sia sullo spessore della buccia, tutte nell'intento di individuare il momento più corretto per il taglio del tralcio fruttifero.

Si provvederà all'esecuzione delle microvinificazioni e all'analisi gustativa dei rispettivi vini.

Le prove saranno condotte nel corso dell'annata 2015 e i vini degustati e giudicati nel 2016.

3. Piano finanziario

Voci di spesa	Importo totale € 50.000
Rilievi in campagna (personale)	11.000
Missioni	2.500
Analisi spessore buccia	2.000
Analisi composti aromatici	10.000
Microvinificazioni	6.000
Personale laboratorio (analisi mosti e vini)	4.000
Materiale di cantina, campagna, laboratorio	5.500
Profili sensoriali	9.000

4. Conclusioni

L'attività così come sopra esposta, vuole portare ad accertare l'effettivo beneficio dell'intervento di sfogliatura sia in termini di maggior resistenza ai marciumi (Botritis in primis) che di adattamento a condizioni climatiche estreme (ondate di calore e/o eventi piovosi frequenti).

La tecnica della maturazione prolungata in pianta abbisogna di essere messa a punto per quanto riguarda il momento di intervento e per una completa analisi dei fenomeni chimici e biochimici che intervengono nelle fasi successive al taglio. Analisi chimiche sulle uve in diversi momenti, verifiche di resistenza della buccia e analisi organolettiche sui vini, daranno informazioni più certe

Azione 2: “Approfondimento delle attività di produzione e valutazione di varietà resistenti a partire da vitigni autoctoni veneti”

Coordinatore: CRA – VIT Conegliano

Collaborazione: Veneto Agricoltura

Durata: mesi 20

Aree di intervento: Collezione CRA-VIT Spresiano (TV)

1. Descrizione del progetto

Ricordando gli eventi meteorologici che hanno caratterizzato l'annata 2014 e il sempre più diffuso bisogno di una viticoltura eco-sostenibile, i cui prodotti siano più salubri, assume una valenza prioritaria lo sviluppo di strategie preventive, come lo sviluppo di nuove varietà resistenti alle principali malattie della vite che consentono una drastica riduzione dei presidi sanitari e, congiuntamente, la gestione del vigneto in modo meno impattante.

Una delle vie percorribili in tal senso è il miglioramento genetico per incrocio supportato dalle moderne biotecnologie (selezione assistita) e dalle nuove conoscenze sul genoma della vite.

Da alcune stagioni il CRA-VIT ha intrapreso un programma di miglioramento genetico per incrocio di uve da vino per ottenere varietà resistenti alle principali patologie fungine (peronospora e oidio). Il piano di incrocio e selezione ha il duplice compito di trasferire i caratteri di resistenza dalle specie del genere *Vitis*, che ne sono provviste, alla *V. vinifera*, che ne è sprovvista, e di rendere tale resistenza duratura nel tempo. Per questo scopo, alcune varietà di *V. vinifera* tradizionali del Veneto sono state incrociate con diversi ibridi interspecifici di nuova generazione, europei ed extraeuropei, portatori di diverse fonti di resistenza. Inoltre, sono stati effettuati degli incroci tra parentali resistenti allo scopo di combinare in un unico individuo due o più geni di resistenza per uno stesso patogeno.

Le varietà resistenti che si vogliono costituire con questo programma, oltre ad essere sostenibili nell'intera filiera viti-vinicola, hanno l'obiettivo di risultare qualitativamente apprezzabili dal punto di vista enologico e adatte alle condizioni pedo-climatiche locali. Per questa ragione, la scelta dei parentali è risultata fondamentale. Da un lato, sono state utilizzate 6 selezioni straniere resistenti a peronospora e oidio, sviluppate recentemente da vari istituti di ricerca Europei e contenenti una buona percentuale del patrimonio genetico della *V. vinifera*. Dall'altro, sono state utilizzate due varietà venete di pregio nazionale ed internazionale, una a bacca bianca (Glera) e una a bacca nera (Raboso Piave).

2. Piano sperimentale

Gli incroci già disponibili sono stati effettuati mediante castrazione dei fiori (eliminazione degli stami) e successiva impollinazione. I semi delle uve risultanti (circa 10000) sono stati posti a germinare ottenendo sinora (annate 2012 e 2013) circa 1000 semenzali sui quali è iniziata la selezione precoce per i caratteri di

